

## Invocazione

Il poeta è uno che più profondamente degli altri scava negli eventi e più degli altri li proietta sugli orizzonti ideali i quali hanno il potere di dilatare quelli cosicché diventano di tutti: la trivella del verso fa emergere i sensi profondi dell'umano sentire. A tutti parla il poeta.

Così accadde che un giorno mettendo ordine tra sparsi libri me ne capitò uno tra le mani. Era di uomini che avevano calato la propria condizione umana nella essenziale dimensione del profondo. Mi sentii in luminosa sinergia con chi più di tutti cantava e detti suono e voce alla mia partecipazione.

### Ad un cantore

Vate della notte  
nel raggio di luna  
pregavi

e cantando la musa lontana  
era il verso infinita dolcezza.

Vagò l'attesa  
nel silenzio

arpa di eolia melodia  
tra le dita della sera  
la tua anima divenne.

E fu tutto un mistero  
e sirene bellissime  
e luce  
e meraviglia

e cuore.

Nessuno come te  
negli spazi infiniti dell'uomo  
neppure il mare  
quando le afrodite forme  
dall'onda si levaro.

Ho pianto  
ho cantato  
t'ho avvolto d'infinito.

## Ad una musa

Non odi la voce  
dai picchi d'Elicona  
ove la bella Erato  
già s'innamora  
e danzando  
alla luce anglosia  
affida il suo richiamo?

Ascolta chi per te si fa poeta  
e ladro di luna  
con lame d'argento  
nel profondissimo buio  
scavando.

La preghiera è nota  
e freme

piangono le sirene  
e il lido  
e l'onda

la notte ascolta

che non sia nei tuoi spazi  
come tra i capelli il vento.

Un divino apollo t'invita  
la sua casa ha rami fioriti alla finestra  
nel giardino le rose son nascoste.

Ferma la lena.

Al canto vibra la mia duda  
e sacri doni porge  
ma il verso pieno di luce  
è di lidi stranieri

e mi ha indicato  
i filari di betulle di cielo  
oltre l'abetaia d'argento  
là dove non è tesa l'ala  
ch'altri boschi affanna.

Ho posto tanto  
azzurro  
nel cuore.